

INTENZIONI DI MESSE		
domenica 26 XXI del T.O.	8.30	Def. Domenico Davico e Caterina (ann.); Vittoria Eirale (ann.); Angelina Oberti, Sabina Rivetti e Giuglio Carosso; Fiorino Meinardi (ann.)
	10.30	Mauro Giacosa(ann.);Irmo Casalino(ann.);Amalia Rosa(trig.).
	18.00	Cesarina Ferrero ved. Bolla (trig.); Lucia Allario e Aldo Sartini
lunedì 27	8.30 18.00	Def. fam. Negro Per tutti i parrocchiani
martedì 28	8.30 18.00	Secondo int. dell'offerente; def. Dina e Luigi Gerardi (ann.). Def. Agostino Tinelli e Maria; Enrichetta Rabellino (ann.)
mercoledì 29	8.30 18.00	
giovedì 30	8.30 18.00	Def. Alfredo Marengo (ann.); fam. Marengo e Savigliano Def. Enrico Defilippi (ann.) e Aldo
venerdì 31	8.30 18.00	
sabato 1° settembre	8.30 17.00	Def. Luigi Pace e fam. Ruggero; Agostino Giacosa (trig.); Mario Bona (ann.); Mario Pozzaglio e Angela Marengo; Luigi Fachino
domenica 2 XXII del T.O.	8.30	Def. Luciana Gallino; Angela Astegiano (ann.); Luigi Santero, Marcello e Irma; Teresa Ghigliano.
	10.30	In ringraziamento;Carolina Revello (ann.); fam. Currado; Silvana Barla (trig.); Secondina Ribaldo.
	18.00	Def. Rosa Mano e Luca Braida.

AVVISI

Questa settimana il **Capitolo Generale** degli Oblati di S.Giuseppe giungerà a conclusione: un momento significativo è stato quello della erezione della **Nigeria** in Provincia. La presenza degli Oblati in quella terra era iniziata nel 1990: tra i primi missionari P.Giovanni Marchiaro, nativo di S. Damiano d'Asti, morto in quella missione nel 2003. Oggi gli oblati sono 61, tutti africani, e portano avanti 9 parrocchie, 2 seminari, scuole, ambulatori e un piccolo ospedale, dove annualmente si recano come volontari dei medici astigiani. Venerdì prossimo i 40 capitolari saranno ricevuti in **udienza da Papa Francesco** e poi ognuno tornerà al suo campo di lavoro.

All'interno del foglietto domenicale trovate di nuovo il **programma della festa patronale**, che verrà riportato anche sul **bollettino parrocchiale**, che dovrebbe essere pronto per la **distribuzione** da mercoledì sera: facciamo **appello ai volontari**.

Questa settimana il **gruppo di solidarietà** raccoglie offerte alle porte della chiesa per le **popolazioni alluvionate del Kerala**, dove ci sono stati più di 400 morti e migliaia di sfollati anche nelle parrocchie dove noi oblati siamo presenti.

Oblati di San Giuseppe

Santuario-parrocchia Madonna della Moretta

corso Langhe, 106 –12051 ALBA (CN) - tel.0173.440340

e-mail: santuario.moretta@gmail.com sito web: www.parrocchiamoretta.it

collegamento streaming dal Santuario: scaricando l'app: **Madonna della Moretta**



Domenica 26 agosto: 21ma del T. O.

Letture del giorno: Gs 24,1-2a.15-17.18; Sal 33 (34); Ef 5,21-32; Gv 6,60-69

La «dura» Parola che dà vita

Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso sul pane dal cielo e la sua carne come cibo, Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui, dicendo: questa parola è dura. Chi può ascoltarla?

Il suo essere "disceso dal cielo", per farsi tutt'uno con noi, e diventare cibo che si assimila, nostro pane: un Dio da mangiare, da esserne vivi, di una vita non effimera ma eterna, tutto questo è difficile per i discepoli, e resta "duro" anche per noi oggi. Il mistero non va ridotto alla ragione o addomesticato, ma rispettato. Altrimenti si rischia di sterilizzare qualcosa che invece è vitale. Il cristianesimo è comprensibile solo se in esso c'è qualcosa di incomprensibile, un di più, che eccede la logica. Accostiamoci al Vangelo, alle parole "dure" di Gesù, con la nostra sensibilità tenuta viva, con stupore e turbamento, per non svuotarlo e impoverirlo, perché è energia che deve toccarci, non lasciarci tranquilli, cambiare qualcosa in noi che viviamo di ripetizioni e abitudini.

Ed ecco la svolta del racconto: Forse volete andarvene anche voi? In Gesù c'è consapevolezza della crisi, ma anche fierezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà: siete liberi, andate o restate, ma scegliete; e seguite quello che sentite dentro!

Gesù non ordina quello che devi fare, non impone quello che devi essere, ma ti porta a guardarti dentro: che cosa desideri davvero? Dove va il tuo cuore? Finita la religione delle pratiche esterne e degli obblighi, si apre quella del corpo a corpo con Dio, a tu per tu con la sua vita, fino a diventare una cosa sola con lui.

Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo. E ci aiuta la stupenda risposta di Pietro: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Tu solo: Dio solo. Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. È davvero l'affare migliore della mia vita.

Hai parole: il cielo non è muto, Dio parla e la sua parola crea, ribalta la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e incontri, carezze e incendi. Parole di vita: che portano vita ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, lo rendono spazioso, ne sciolgono la durezza. Danno vita alla mente, che vive di verità altrimenti si ammala, e di libertà o muore. Danno vita allo spirito: mantengono vivo un pezzetto di Dio dentro di noi, nutrono la nostra parte di cielo. Parole che danno vita anche al corpo, perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo: togli il tuo respiro e siamo subito polvere. Parole di vita eterna, che creano cose che meritano di non morire, che regalano eternità a tutto ciò che di più bello portiamo nel cuore.

P. Ermes Ronchi – www.lachiesa.it